



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 754/17 S.N.

Roma, 9 settembre 2017

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

OGGETTO: Ipotesi di revisione del settore tecnico logistico.

OSSERVAZIONI

Con riferimento alla tematica in oggetto, preso atto del contenuto della documentazione trasmessa a questa O.S. da codesto Ufficio con l'allegata nota del 28.7.2017, si rappresentano, di seguito, alcune valutazioni e osservazioni con certezza che le stesse troveranno piena condivisione da parte del Gruppo di Lavoro istituito dal Signor Capo della Polizia al fine di elaborare una giusta ipotesi di riorganizzazione del settore tecnico-logistico.

Pur dovendo esprimere un sostanziale apprezzamento per lo spirito con il quale l'Amministrazione intende procedere ad un riassetto del settore tecnico-logistico della Polizia di Stato che è certamente opportuno e non altrimenti procrastinabile, questa O.S. COISP non può esimersi dal segnalare alcuni punti del "documento illustrativo" elaborato dal Gruppo di Lavoro che rischiano di costituire un *vulnus* del sistema complessivo e che derivano innanzitutto dalle carenze delle realtà territoriali, troppo spesso evidentemente non esattamente note in sede centrale e dalle quali non si può prescindere senza il rischio di creare un castello dalla possente apparenza ma destinato a crollare sotto una pioggia marzolina in quanto costruito su fondamenta inadeguate.

Sotto un profilo strettamente tecnico, riguardo alla revisione del livello organizzativo intermedio, non sembra granché utile alla prospettiva "*necessità di presidi sul territorio prossimi ai clienti finali*" - e pertanto incomprensibile - la scelta, a titolo di esempio, di spostare il territorio amministrato della Toscana alla competenza del Centro di Raccolta V.E.C.A. di Roma, togliendolo a quello attuale di Senigallia. Ciò pare ancora più anomalo laddove si ponga l'attenzione che sia la competenza di 2° livello delle Zone TLC (nuovi Centri ICT), che del Centro Motorizzazione, così come del Centro Infrastrutture, relativamente alla detta regione, siano state affidate a Firenze e non alle corrispondenti strutture di Roma. Il cambiamento dell'attuale stato delle cose nel senso prospettato, che riguarderebbe esclusivamente il settore V.E.C.A., oltre a costituire un allontanamento geografico riguardo alla media delle distanze delle varie Questure della Toscana, comporterebbe anche la perdita di un lungo rapporto di collaborazione che ha portato risultati importanti nella gestione contabile dei materiali in carico, con un lavoro il cui termine è ancora di là da venire.

Medesima considerazione vale anche per altre regioni, altri Uffici, altri "clienti finali" (quelli di stanza nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Piemonte, Sicilia e Valle d'Aosta), che, in assenza di modifiche al "documento illustrativo", si troveranno ben più lontani di quanto lo sono sinora dai propri "presidi" di riferimento (Centri di Raccolta V.E.C.A., Settori infrastrutture, Autocentri..).



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Tutt'altro, quindi, che perseguire l'obiettivo di *“consentire un innalzamento dei livelli di efficacia e di efficienza dell'azione di supporto degli Uffici del comparto tecnico-logistico”* che il Signor Capo della Polizia ha indicato nel proprio decreto di costituzione del Gruppo di Lavoro.

Particolare discorso va poi fatto con riguardo al Centro Raccolta V.E.C.A. di Alessandria, creato all'inizio degli anni '90 per la necessità di offrire spazi adeguati alla gestione di tutti quei materiali acquistati, movimentati, custoditi, distribuiti ed utilizzati, vetusti, inefficienti, esuberanti, donati, persi o rinvenuti e comunque tutti sottoposti ad una contabilità cartacea e meccanografica, necessari al fabbisogno di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (circa 10.000 dipendenti suddivisi per le 13 Province con 83 Reparti amministrati), le cui contabilità sono sottoposte annualmente al vaglio della Corte dei Conti competente per territorio, che il “documento illustrativo” predisposto dal Gruppo di Lavoro pretenderebbe di eliminare senza alcuna esplicita motivazione.

Il Centro Raccolta V.E.C.A. di Alessandria insiste nell'area della Scuola Allievi Agenti impegnando una rilevante porzione interna adeguata per ospitare la Palazzina Uffici ed i 5 capannoni spaziosi e funzionali: tutti i locali sono stati aggiornati alle normative vigenti risultando ancora assolutamente vivibili e sfruttabili sotto tutti i punti di vista, e, oltretutto, interamente bonificati dalle lastre di amianto che costituivano la copertura dei capannoni, sostituite con materiali isolanti. I magazzini sono corredati da ampi scaffali ed attrezzature all'avanguardia come il nuovo “commissionatore” - sollevatore per il movimento di materiali con operatore in quota- e l'armeria interna dotata addirittura di armadi ventilati ed antifurto perimetrale.

L'idea dell'epoca di creare detto Centro Raccolta era risultata ottimale sia dal punto di vista strutturale che “strategico”, godendo esso di una posizione geografica favorevole per il movimento di tutti i materiali V.E.C.A. non solo per i Reparti sub-consegnatari ma anche tra gli altri Enti (Roma, Senigallia, Bologna, Aversa, Milano, Padova). L'ipotesi di una sua soppressione è quindi inefficace ed anche antieconomica nonché irrispettosa della professionalità e preparazione del personale che vi presta servizio. Lo stesso dicasi per i Centri Raccolta di Bologna e Palermo, la cui ipotizzata soppressione, al pari di quella del Centro di Alessandria, non è affatto una soluzione valida in termini di innalzamento del livello di efficacia ed efficienza dell'azione di supporto degli Uffici del settore tecnico-logistico, anche in virtù dell'aspetto territoriale e dell'inevitabile perdita di professionalità e dispersione del personale in forza a detti Centri.

Parimenti illogica, esemplificando ancora, appare la chiusura dell'Autocentro di Milano, obbligando gli Uffici di tale importante regione ad avere come riferimento gli Autocentri di Torino e Padova.

Dal lato della impostazione generale del progetto, inoltre, il COISP ritiene non positiva la prospettata dipendenza gerarchica dal Questore degli U.T.L e U.T.L.P. e funzionale dagli *asset* territoriali intermedi di rispettiva materia. Ciò per la ben nota necessità dei Questori ad utilizzare con disarmante continuità il personale del ruolo ordinario addetto ai servizi tecnici per altri servizi di istituto che non attengono la materia loro affidata, con pesanti ricadute sulla funzionalità del settore tecnico-logistico e conseguenti ricadute sugli equipaggiamenti del personale e degli uffici, oltre che sulla manutenzione dei sistemi tecnici ed automezzi.

Quanto appena detto è difatti ciò che nelle realtà territoriali costantemente avviene, in controtendenza rispetto alla *“rilevanza strategica ed in grado di condizionare in maniera stringente l'adeguatezza dell'azione istituzionale a tutela dell'ordine della sicurezza pubblica”* del settore tecnico-logistico, nonché a dispetto degli obiettivi del progetto che puntano ad un efficientamento complessivo diretto alla *“migliore soddisfazione possibile del c.d. cliente interno”*.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prova ne è, se non bastasse, la continua violazione delle direttive a suo tempo impartite dal Dipartimento, con più circolari, all'atto dell'istituzione degli U.T.L./U.T.L.P., ma anche successivamente, che *“raccomandavano”* ripetutamente di *“non distogliere il personale incardinato in detto settore dal suo compito precipuo per utilizzarlo nei servizi ordinari”*.

La realtà attuale riguardo alle dotazioni organiche degli U.T.L./U.T.L.P. evidenzia peraltro un fortissimo depauperamento delle risorse umane disponibili, la chiusura delle sezioni previste con accorpamenti in capo a singole unità operative di una serie di compiti impossibili da svolgere, sia per la loro quantità ma anche e non meno per la loro sconfinata varietà, attinenti materie che, per la loro diversa complessità, non possono appartenere al bagaglio professionale di una sola persona. Le ricadute motivazionali sul personale e pratiche, sui risultati conseguiti, sono pesantissime.

L'esperienza maturata da moltissimi colleghi negli anni di tale superficiale gestione del personale degli U.T.L./U.T.L.P., con particolare riguardo alla questione degli accorpamenti delle competenze più diverse tra loro in capo a poche persone, ha consentito di riscontrare il decadimento delle prestazioni complessive degli uffici, che hanno spesso perso le loro specificità e con esse molte delle conoscenze sulle procedure da sempre utilizzate e quelle *finezze* anch'esse procedurali che hanno sempre distinto un *tecnico settoriale* da un *addetto solo avventizio*.

Tale assunto impone a questa O.S. di chiedere una profonda riflessione e rivisitazione della prospettata revisione del livello organizzativo locale, laddove essa non tiene adeguato conto delle fondamentali diversità dei settori che compongono gli U.T.L./U.T.L.P..

Non si ritiene infatti praticabile l'accorpamento nella sola 3^a sezione del supporto tecnico logistico facente capo ai diversi settori di competenza degli uffici provinciali. Non solo non pare opportuno, né fattibile, che il meccanico dei mezzi rotabili, piuttosto che il collaudatore, debbano trovarsi a fornire una collaborazione che evidentemente verrà loro richiesta da chi si avvale dei settori tecnici senza conoscerne il funzionamento e le competenze, oltre che i carichi di lavoro, e magari dovrà corrispondere a richieste di intervento tecnico in ambiti ad egli sconosciute, quali la gestione delle reti informatiche, le verifiche delle comunicazioni, la perdita d'acqua delle tubature della mensa o, ancora, l'equipaggiamento del personale e degli uffici di capi di abbigliamento, od armamento, o dotazione speciali di reparto. Tale evenienza non sarebbe e non sarà sicuramente rara ma tutt'altro, atteso che già in parte avviene nelle Questure minori, ove in carenza od assenza momentanea (riposo, ferie, congedo straordinario, ecc.) del personale che da solo è addetto a determinate incombenze, viene comunque preteso che l'Ufficio trovi con rapidità soluzioni garantendo una continuità che è impossibile assicurare in ogni singolo settore con lo scarso personale in forza.

Anche la gestione contabile dei tre rami tecnici principali dell'U.T.L.P. - VECA, Motorizzazione, TLC - è separata e gestita da tre diversi consegnatari. Ciò avviene per la diversa dipendenza dei consegnatari per debito di vigilanza da quelli per debito di consegna (quelli che si incardineranno nel 2° livello organizzativo intermedio) che sono allocati ciascuno nel proprio settore di competenza, non di rado in città diverse, non avendo nulla da condividere l'uno con l'altro. Peraltro, l'attuale organizzazione, ma non di meno la prossima, non potrà permettersi di *“sprecare”* la collaborazione nel settore contabile che gli è stato affidato - VECA, Motorizzazione, TLC - dei consegnatari p.d.v. che, quasi sempre, incarnano nella propria figura, sia pure impropriamente, altri compiti e capacità necessari al buon andamento dell'ufficio. L'unificazione sotto la 1^a Sezione di tutte le contabilità è talmente innaturale ed impraticabile che persino l'estensore del documento illustrativo non ha inserito nelle tipologie, tutte richiamate integralmente e precisamente, quelle che attengono le materie di competenza T.L.C. e Motorizzazione, scrivendo invece con precisione *“amministrazione e contabilità per l'accasermamento per la gestione degli immobili e per strutture in uso alla Polizia di Stato, manutenzioni, lavori, servizi di pulizia, servizi di mensa, utenze, oneri gestionali accessori); gestione alloggi individuali e collettivi, assegnazione posti letto negli alloggi collettivi di servizio”*.



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Nessun riferimento quindi ai settori TLC e Motorizzazione i quali sono, invece, chiaramente citati appena dopo con riguardo alla 3^a Sezione.

Il COISP ritiene che il settore tecnico-logistico debba essere seriamente rivalutato con l'acquisto di programmi adeguati, una reale formazione del personale impegnato nella "logistica" e l'organizzazione di una più flessibile e rapida rete di approvvigionamento e scambio che possa interessare l'intero territorio nazionale.

Purtroppo, nell'ipotesi di revisione del settore tecnico logistico presentataci, non notiamo l'ammodernamento strategico indispensabile ad efficientare il sistema.

Auspichiamo quindi un ulteriore approfondimento da parte del Gruppo di Lavoro sull'attività espletata che ha portato alla redazione del "documento illustrativo" in argomento, e che tale approfondimento venga effettuato anche coinvolgendo tutti i Dirigenti degli Uffici del livello organizzativo intermedio e con l'istituzione di sotto-commissioni proprie di ciascun settore (V.E.C.A., TLC, Motorizzazione ecc...) alle quali dovrebbero partecipare anche i Consegnatari per debito di custodia, visto che la materia rischia di condizionare pesantemente ed in negativo pure le risultanze dei conti giudiziari.

Auspichiamo poi che si comprenda che eliminando alcuni passaggi intermedi di controllo (ad esempio I^a Divisione del Servizio Tecnico Logistico di Torino e VECA di Alessandria), si pone in pericolo tutta quell'attività di controllo e verifica della consistenza dei materiali che la normativa vigente pone a carico dei Direttori dei Centri VECA e rimanda in capo ai Servizi Tecnico Logistici e Patrimoniali.

Con certezza che tutto quanto sopra sottolineato venga preso in debita considerazione, si inviano cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP